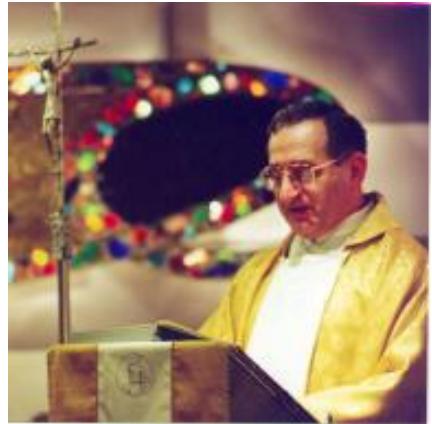




1 Luglio 2018
6a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO B

(Es. 3, 1-15)
(1 Cor. 2, 1-7)
(Mt. 11, 27-30)



* Con il **mese di luglio** iniziano ufficialmente **le vacanze**. Le auguriamo serene al **Santo Padre Francesco** e all'emerito **Papa Benedetto XVI**. Per **Papa Francesco** saranno vacanze di lavoro, perché deve prepararsi ad alcuni **viaggi apostolici**: il **9º Incontro mondiale delle famiglie** in Irlanda (in agosto), la **Visita Apostolica nei Paesi Baltici** (in settembre) e soprattutto la **15a Assemblea Generale dei Vescovi**, con la canonizzazione di 6 Beati, tra i quali papa Paolo VI (in ottobre).

Buone vacanze anche a tutti coloro che se le potranno permettere, **senza dimenticare** però coloro che, per varie ragioni, le dovranno sacrificare, pur avendone necessità.

Commentiamo brevemente le **3 Letture** della santa Messa.

* **Nell'episodio descritto nell'Esodo** (prima lettura), possiamo distinguere tre momenti:

- 1) quando **Mosè** scopre il **roveto ardente**
- 2) quando Dio affida a Mosè la **missione di andare dal Faraone** per liberare il popolo
- 3) la rivelazione del **Nome di Dio**: '*Io sono colui che sono*'.

Che significato hanno questi tre episodi?

-**Il roveto ardente**, che brucia ma non si consuma, è il **segno della presenza e dell'amore di Dio**. La presenza di Dio è come un fuoco che illumina, che riscalda, che brucia, ma non si consuma, perché la sua natura è quella di essere un **amore eterno**. San Giovanni ha scritto che '**Dio è amore**'.

Il roveto ardente non è solo un episodio del passato, ma **ha una sua attualità**, in quanto **Dio-Amore** è **presente ancora oggi** e lo sarà per l'eternità. Il roveto ardente è identificabile nel **Sacramento dell'Eucaristia**. E' nella **Messa**, nella **Comunione**, nella **presenza reale di Gesù** nel tabernacolo, che noi oggi ci lasciamo illuminare, riscaldare, bruciare da tale roveto.

- In secondo luogo Dio affida a Mosè la **missione di liberare il popolo dalla schiavitù d'Egitto**, una missione impossibile data la precarietà della situazione e la debolezza morale di Mosè: '*Chi sono io per andare dal Faraone per liberare il popolo?*'. Dio risponde: non aver paura, perché '*Io sono con te!*' A ciascuno di noi Dio ha affidato una missione, per essere genitore, prete, insegnante, lavoratore, missione difficile da compiere soprattutto ai nostri tempi, ma tutti possiamo e dobbiamo fare affidamento sull'aiuto di Dio, che non ci mancherà mai.

- Prima di andare dal Faraone, **Mosè** chiede a Dio '*in nome di chi*' avrebbe dovuto compiere la missione? Dio rivela il suo nome: '*Io sono colui che sono*'... *il Dio dei vostri padri, di Abramo, di Isacco e di Giacobbe*'. Dio è l'Essere per eccellenza, che è sempre esistito e sempre esisterà. Egli è l'onnipresente, l'omnisciente, l'onnipotente, il creatore di tutte le cose visibili e invisibili. Gli Ebrei non potevano pronunciare il nome di Dio e dicevano: '**Egli è** (Jahvè), **Adonai**, **Signore**. Il **nome di Dio** si identifica con la **persona di Dio**. Oggi purtroppo avendo perso il senso di Dio, abbiamo perso anche il rispetto di Dio e con grande facilità e leggerezza arriviamo alla profanazione del nome e della persona di Dio, con la **bestemmia**. Purtroppo la bestemmia è ancora sulle labbra di molti cristiani, che devono impegnarsi a correggerla con la preghiera e la buona volontà.

* **San Paolo nel brano di lettera ai Corinzi** (seconda lettura) ci ricorda due cose:

1) quale è il **nucleo centrale** della evangelizzazione: **Gesù Cristo crocefisso, morto e risorto**, nostro Dio e Salvatore

2) il **modo** di attuare l'evangelizzazione: confidare **non** nei mezzi umani, **ma** nella potenza dello Spirito. Oggi si parla molto di '**nuova evangelizzazione**', e di '**Chiesa in uscita**', un tema che sta molto a cuore al **Papa Francesco**, per richiamare il '**mandato**' di Gesù agli Apostoli: '*Andate in tutto il mondo e annunciate il mio Vangelo*'. La nuova evangelizzazione però **deve incominciare da noi**, dalle nostre famiglie, dalle nostre comunità, diversamente sarà sempre solo un desiderio, un buon proposito, un sogno, ma non diventerà mai realtà.

***Le parole di Gesù riportate dal vangelo di Matteo** sono quanto mai opportune e incoraggianti dopo un anno di fatiche e di preoccupazioni. Gesù Dice: '*Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi ed Io vi darò ristoro.... Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero*'. E' un invito a fare del bene anche **durante le vacanze**, osservando i nostri doveri principali di cristiani, con la partecipazione alla **Messa festiva e magari anche feriale**, un po' di **preghiera quotidiana** personale e familiare, la lettura di un **buon libro**, come ad es. l'**Esortazione Apostolica 'Gaudete et exultate'** di **Papa Francesco**, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, resa pubblica nella festa di San Giuseppe di quest'anno. Sono impegni che forse ci scomodano un po', ma poi rendono contenti perché danno un senso anche alla nostra vacanza. Il beato **Papa Paolo VI**, che verrà proclamato santo il prossimo 14 ottobre, diceva che '*il cristianesimo non è facile, ma rende felice*'.

* Conclusioni.

- **Il mese di luglio** è il mese caratterizzato dalla devozione al **Preziosissimo Sangue di Gesù**, che si identifica con la devozione alla **santa Messa**, perché è nella Messa che il Sangue di Gesù viene perennemente versato in riparazione dei nostri peccati.

- **Oltre al Sacramento dell'Eucaristia** vi è però un altro Sacramento nel quale Gesù, in un modo quasi sensibile, ci comunica il Suo Sangue purificatore: **il Sacramento della Confessione**. In ogni confessione la nostra anima viene lavata dal Sangue di Gesù. Attraverso la persona del sacerdote e le parole dell'assoluzione sacramentale, **il Sangue di Gesù si trasforma in medicina, perdono, conforto, aiuto**, che ci rafforza nei nostri propositi di bene.

- Nel mese di luglio è pertanto raccomandabile la partecipazione alla **santa Messa**, ma anche alla **santa Confessione**. Nella nostra parrocchia, viene assicurato il servizio regolare feriale e festivo delle confessioni in tutto il periodo estivo. E' bello ed è gradita la frequenza dei **fedeli delle altre parrocchie cittadine** che qui trovano una comodità, ma sarebbe augurabile una maggior frequenza anche da parte dei **fedeli della nostra parrocchia**, soprattutto da parte dei **ragazzi, adolescenti e giovani** che sono i più assenti. **La confessione periodica** ben fatta, possibilmente mensile, è garanzia di crescita nella fede e di vero progresso spirituale.

NOTA PERSONALE

La settimana dal 17 al 24 giugno 2018 è stata per me una settimana bella e importante **per gli anniversari che sono ricorsi**: il mio **Compleanno (84 anni!)** il 17 giugno, il mio **Onomastico** (San Giovanni Battista, il 24 giugno), ma soprattutto il mio **60° di Sacerdozio**, il 21 giugno, festeggiato comunitariamente in Santo Stefano domenica scorsa, 24 giugno.

La partecipazione della comunità a questi eventi è stata corale e cordiale e mi rimane soltanto **l'obbligo di ringraziare tutti e ciascuno**. Non essendo possibile rispondere singolarmente agli auguri, (circa 200!) che ho ricevuto e che ho molto apprezzato e gradito, **vorrei sdebitarmi 'da prete', con la preghiera**. **Oggi celebrerò la santa Messa** secondo le intenzioni degli 'auguranti', affinchè il Signore esaudisca ogni loro desiderio e aspettativa.

Vorrei intanto darvi appuntamento per **il prossimo anniversario: il mio 85° di età nel 2019!** Io, **quasi** sicuramente ci sarò (!) e **mi auguro che ci siate anche voi!** **Don Giovanni**

